

19 febbraio 2024

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 2024

25

Circondario

Auto e bus troppo veloci sul lungolago Dadati: «Nessuno rispetta la zona 30»

Malgrate. Il titolare dell'Hotel Promessi Sposi denuncia il pericolo per pedoni e operatori
«Il semaforo non sempre funziona, la polizia locale dovrebbe fare controlli con l'autovelox»

MALGRATE
PATRIZIA ZUCCHI

Con la riapertura della strada della Rocca dopo i lavori d'allargamento, tra Malgrate e Parè di Valmadrera torna il tema della sicurezza viabilistica.

Nonostante l'inattesa novità dei 30 chilometri orari imposti dal Comune di Valmadrera sul proprio tratto, non si sentono tuttora tutelati i cittadini, soprattutto chi sul lungolago vive e lavora.

Il tratto pericoloso

«Il tratto tra il semaforo davanti all'Hotel Promessi Sposi - denuncia il titolare, **Fabio Dadati** - e l'intersezione con via Agudio è particolarmente problematico: è una strada di grande affluenza di persone che passeggiano; di avventori della attività, a partire dalla farmacia fino al negozio di alimentari o al punto di consegna e ritiro dei pacchi. La sicurezza è nodale per la vivibilità e lo sviluppo di Malgrate, situato in un punto di passaggio strategico, da e per Como e Milano o Valmadrera e Bellagio. Il problema è viabilistico, ma - lancia

l'allarme Dadati - la questione è anche la sicurezza sul posto di lavoro per il personale dei locali che si affacciano sulla strada e hanno i tavolini sul lato opposto, a lago. Naturalmente, lo stesso dicasi per i turisti che soggiornano negli hotel, così come nelle case vacanza e nei B&B».

È senz'altro ora di fare qualcosa. «Migliaia di persone - avverte Dadati - nella bella stagione affolleranno quel tratto di duecento metri ogni giorno. Le auto che parcheggiano negli stalli a pettine fanno manovra in retromarcia, in più ci sono i furgoni che forniscono i locali, i mezzi della nettezza urbana. Il lungolago pulsa e genera lavoro, per Malgrate e il circondario: sono almeno 100 - sottolinea l'albergatore - le persone che lavorano qui: un numero superiore a quello dei dipendenti di una media azienda metalmeccanica». Dadati conferma quanto riferito già nei giorni scorsi su queste colonne: «Il limite dei 30 chilometri orari esiste sul lungolago di Malgrate già da tempo, ma nessuno lo rispetta; il semaforo non funziona e non limita dunque nul-



Fabio Dadati dalla terrazza dell'Hotel Promessi Sposi

la: i 30 all'ora vengono superati persino dai pullman. Il doppio senso di marcia rende ulteriormente pericoloso il tratto. L'invito al Comune è, ovviamente, di fare in modo che il semaforo funzioni sempre e, alla polizia locale, di attuare controlli periodici con l'autovelox».

Altre sollecitazioni: «L'infrastruttura viaria - per Dadati - va migliorata rialzando gli attraversamenti pedonali di alcuni centimetri, rendendoli

più visibili con più segnaletica e illuminazione. Così sul lungolago, ma - rincara - non si può neppure continuare a ignorare che via Agudio è troppo stretta e via Stabilini prova di marciapiede.

La rotonda dell'Obi

La rotonda a fagiolo dell'Obi, poi, si commenta da sé su un tratto tra centro storico ed ex superstrada dove le auto superano di sera i cento all'ora col

limite di 50 (e ci sono già stati lutti in passato). Nel rione Gaggio i veicoli sfrecciano a velocità spesso più che eccessiva, mentre l'intersezione con la rotonda del ponte Kennedy (all'ingresso del nostro lungolago) è di una pericolosità rara. Tra pochi mesi - conclude Dadati - a Malgrate si vota e questo tema è centrale, per l'incomunità e per lo sviluppo economico».

CRIPRODUZIONE RISERVATA